

FIAT INDUSTRIAL HA REGISTRATO UNA FORTE PERFORMANCE NEL SECONDO TRIMESTRE: RICAVI IN AUMENTO DEL 5,4% E UTILE DELLA GESTIONE ORDINARIA IN CRESCITA DEL 19,1% RISPETTO AL SECONDO TRIMESTRE DEL 2011.

- I ricavi sono stati pari a 6,6 miliardi di euro, in crescita del 5,4% rispetto ai 6,3 miliardi di euro del secondo trimestre del 2011: il continuo rafforzamento del business delle Macchine per l'Agricoltura ha più che compensato condizioni di mercato più deboli negli altri business.
- L'utile della gestione ordinaria ha raggiunto i 631 milioni di euro, con un aumento di 101 milioni di euro rispetto al secondo trimestre del 2011; il margine sui ricavi è salito di 1,1 punti percentuali al 9,5% trainato dalla continua forte performance di CNH.
- L'utile netto, che include oneri di ristrutturazione per 80 milioni di euro (al netto del relativo effetto fiscale), è stato pari a 256 milioni di euro rispetto ai 239 milioni di euro del secondo trimestre del 2011.
- L'indebitamento netto industriale è rimasto sostanzialmente invariato a 1.963 milioni di euro (1.906 milioni di euro alla fine del primo trimestre): la positiva performance operativa è stata compensata dalla distribuzione dei dividendi e da significativi livelli di investimenti. La liquidità disponibile è pari a 5,7 miliardi di euro (5,4 miliardi di euro alla fine del primo trimestre).
- Il Gruppo conferma gli obiettivi per l'anno 2012, con ricavi di circa 25 miliardi di euro, risultato della gestione ordinaria tra 1,9 e 2,1 miliardi di euro, risultato netto di circa 0,9 miliardi di euro e indebitamento netto industriale tra 1 e 1,2 miliardi di euro.

FIAT INDUSTRIAL Conto economico						
1° semestre				2° trimestre		
2012	2011	Variazione	(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
12.458	11.618	7,2%	Ricavi netti	6.621	6.280	5,4%
1.066	807	259	Utile/(perdita) della gestione ordinaria	631	530	101
8,6	6,9	1,7 p.p.	Margine della gestione ordinaria (%)	9,5	8,4	1,1 p.p.
935	780	155	Utile/(perdita) operativa	500	503	-3
760	596	164	Utile/(perdita) prima delle imposte	420	404	16
463	353	110	Utile/(perdita) del periodo	256	239	17
0,328	0,261	0,067	EPS ⁽¹⁾ (in euro)	0,179	0,173	0,006

(1) Il risultato per azione è stato determinato, per tutti i periodi presentati, sulla base del numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione avendo tenuto conto della conversione avvenuta il 21 maggio 2012.

I ricavi del Gruppo nel **secondo trimestre** sono aumentati del 5,4% a 6,6 miliardi di euro per effetto della continua crescita del business delle Macchine per l'Agricoltura.

- Il settore Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH) ha registrato ricavi pari a 4,1 miliardi di euro, con una crescita del 14,2% rispetto allo stesso periodo del 2011 (+2,3% in dollari), in quanto l'andamento stabile della domanda di Macchine per l'Agricoltura a livello globale, determinato da prezzi favorevoli delle commodity agricole, ha compensato condizioni di mercato più variegate nel business delle Macchine per le Costruzioni. I ricavi del comparto delle Macchine per l'Agricoltura hanno registrato un incremento del 16,6% rispetto al secondo trimestre del 2011 (+4,5% in dollari), grazie ai volumi, ai migliori prezzi e a un mix prodotto più favorevole. A livello globale, la quota di mercato di CNH nel comparto delle Macchine per l'Agricoltura è rimasta in linea con l'andamento

generale del mercato sia per i trattori sia per le mietitrebbiatrici. I ricavi del comparto delle Macchine per le Costruzioni sono saliti dell'8,3% (-2,8% in dollari), in un contesto di mercato in Nord America rimasto sostanzialmente stabile rispetto al primo trimestre 2012 e con una migliore disponibilità di macchine che ha comportato maggiori vendite nei mercati dell'area EAME & CIS. A livello globale la quota di CNH per le Macchine per le Costruzioni è aumentata, con miglioramenti nelle aree EAME & CIS e APAC per le macchine leggere e in Nord America per le macchine pesanti grazie ai lanci di nuovi prodotti e ad una buona disponibilità di macchine.

- I Veicoli Industriali (Iveco) hanno registrato ricavi pari a 2,3 miliardi di euro, con una diminuzione del 6,7% rispetto al secondo trimestre del 2011 derivante dall'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche in diversi importanti mercati europei e da una domanda più debole in America Latina. Le consegne totali (inclusi autobus e veicoli speciali) sono diminuite del 14,9% a 34.507 veicoli, con i veicoli leggeri in calo del 17,3%, i veicoli medi del 29,4% e quelli pesanti del 9,1%. Per area geografica, le consegne sono calate del 20,0% in Europa Occidentale, del 33,0% in America Latina, mentre sono aumentate del 14,9% in Europa Orientale e del 26,1% nel Resto del Mondo.
- Il business Powertrain (FPT Industrial) ha realizzato nel trimestre ricavi pari a 782 milioni di euro, in riduzione del 6,7% rispetto al secondo trimestre 2011 per effetto del calo dei volumi di vendita sia verso i clienti del Gruppo sia verso clienti terzi.

I **ricavi** del Gruppo nel **primo semestre** del 2012 sono stati pari a 12,5 miliardi di euro, in aumento del 7,2% rispetto all'analogo periodo del 2011. L'incremento significativo conseguito da CNH ha più che compensato le flessioni di Iveco e FPT Industrial determinate dalle deboli condizioni di mercato.

Nel **secondo trimestre l'utile della gestione ordinaria** del Gruppo, pari a 631 milioni di euro, è stato superiore di 101 milioni di euro (+19,1%) rispetto ai 530 milioni di euro del secondo trimestre del 2011. Il Gruppo ha conseguito un margine sui ricavi del 9,5% (8,4% nel secondo trimestre del 2011), che riflette la maggiore redditività di CNH e FPT Industrial e la tenuta del margine di Iveco, nonostante il calo dei volumi.

- CNH ha chiuso un altro trimestre di forte performance operativa, registrando un utile della gestione ordinaria di 481 milioni di euro (381 milioni di euro nel secondo trimestre del 2011) e un margine sui ricavi dell'11,6% (10,5% nel secondo trimestre del 2011), grazie alla crescita dei ricavi e ai migliori prezzi che hanno più che compensato i maggiori costi per ricerca e sviluppo e l'aumento delle spese generali, amministrative e di vendita.
- Iveco ha chiuso il trimestre con un utile della gestione ordinaria di 127 milioni di euro (135 milioni di euro nello stesso periodo del 2011). Il calo è principalmente da attribuire all'effetto dei minori volumi, che è stato compensato in buona misura dai benefici derivanti dalle azioni di riduzione costi: il margine sui ricavi, pari al 5,6%, è migliorato leggermente (5,5% nel secondo trimestre del 2011).
- FPT Industrial ha registrato un utile della gestione ordinaria di 38 milioni di euro (margine sui ricavi del 4,9%), a fronte dell'utile di 24 milioni di euro (margine sui ricavi del 2,9%) del secondo trimestre del 2011. Il miglioramento è dovuto al venir meno di alcuni extra costi rilevati nel secondo trimestre del 2011 per lo start-up di alcune produzioni e alle efficienze realizzate nel secondo trimestre del 2012.

Nel **primo semestre** del 2012 l'**utile della gestione ordinaria** è stato di 1.066 milioni di euro (margine

sui ricavi dell'8,6%), con un miglioramento del 32,1% rispetto all'utile di 807 milioni di euro dei primi sei mesi del 2011 (margine sui ricavi del 6,9%) principalmente dovuto ai maggiori volumi di vendita di CNH, nonché all'impatto positivo delle efficienze per Iveco e FPT Industrial.

Il Gruppo ha chiuso il **secondo trimestre** del 2012 con un **utile operativo** di 500 milioni di euro, in lieve calo rispetto ai 503 milioni di euro nello stesso trimestre del 2011. La crescita del risultato della gestione ordinaria (+101 milioni di euro) è stata compensata dai 131 milioni di euro di oneri per ristrutturazioni del settore Iveco (oneri atipici netti di 27 milioni di euro nel secondo trimestre 2011). L'utile operativo del **semestre**, pari a 935 milioni di euro, è aumentato di 155 milioni di euro nei confronti dei 780 milioni di euro del primo semestre 2011: il significativo miglioramento del risultato della gestione ordinaria (+259 milioni di euro) è stato in parte compensato da maggiori oneri atipici netti per 104 milioni di euro.

Nel **secondo trimestre** del 2012 gli **oneri finanziari netti** sono stati pari a 103 milioni di euro, a fronte di 129 milioni di euro nello stesso periodo del 2011. Il miglioramento è derivato principalmente dal minor costo della provvista e da minori perdite su cambi. Nel **primo semestre** sono stati registrati oneri finanziari per 218 milioni di euro (oneri finanziari pari a 240 milioni di euro nel primo semestre 2011).

L'**utile prima delle imposte** del **secondo trimestre** è stato di 420 milioni di euro, rispetto ad un utile di 404 milioni di euro dello stesso periodo del 2011. Il **primo semestre** si è chiuso con un utile prima delle imposte di 760 milioni di euro, rispetto a 596 milioni di euro nei primi sei mesi del 2011.

Le **imposte sul reddito** sono pari a 164 milioni di euro (165 milioni di euro nel secondo trimestre del 2011) e sono principalmente riferibili ai risultati imponibili di società operanti all'estero, nonché ad imposte in Italia sul costo del lavoro (IRAP) per 12 milioni di euro. L'aliquota fiscale effettiva è stata del 39%, in linea con quanto previsto per l'intero esercizio. Nel **primo semestre** 2012 le imposte sul reddito sono pari a 297 milioni di euro (243 milioni di euro nel primo semestre del 2011).

Il **secondo trimestre** del 2012 si è chiuso con un **utile netto** di 256 milioni di euro (239 milioni di euro nel secondo trimestre del 2011). Il **primo semestre** del 2012 ha registrato un utile netto di 463 milioni di euro (353 milioni di euro nei primi sei mesi del 2011).

L'**indebitamento netto industriale**, pari a 1.963 milioni di euro al 30 giugno 2012, è rimasto sostanzialmente in linea con il valore alla fine del primo trimestre: la buona performance operativa è stata compensata dalla distribuzione di dividendi per 240 milioni di euro e da un significativo livello di investimenti. Nel semestre l'indebitamento netto industriale è aumentato di 724 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

La **liquidità disponibile** (che include 1.576 milioni di euro di linee di credito disponibili non utilizzate) nel secondo trimestre è aumentata di 242 milioni di euro a 5.651 milioni di euro. La diminuzione di 1.644 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 è stata determinata principalmente dal fabbisogno relativo alla crescita del portafoglio e alle necessità di rifinanziamento dei servizi finanziari, nonché dall'assorbimento determinato dagli investimenti e dal pagamento dei dividendi.

FIAT INDUSTRIAL
Ricavi e Utile/(perdita) della gestione ordinaria per settore – 2° trimestre

Ricavi				Utile/(perdita) della gestione ordinaria		
2012	2011	Variaz.%	(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
4.147	3.632	14,2	Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	481	381	100
2.273	2.435	-6,7	Veicoli Industriali (Iveco)	127	135	-8
782	838	-6,7	FPT Industrial	38	24	14
(581)	(625)	-	Elisioni e Altre minori	(15)	(10)	-5
6.621	6.280	5,4	Totale	631	530	101

FIAT INDUSTRIAL
Ricavi e Utile/(perdita) della gestione ordinaria per settore – 1° semestre

Ricavi				Utile/(perdita) della gestione ordinaria		
2012	2011	Variaz.%	(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
7.916	6.651	19,0	Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni (CNH)	852	594	258
4.172	4.558	-8,5	Veicoli Industriali (Iveco)	191	206	-15
1.460	1.567	-6,8	FPT Industrial	52	27	25
(1.090)	(1.158)	-	Elisioni e Altre minori	(29)	(20)	-9
12.458	11.618	7,2	Totale	1.066	807	259

FIAT INDUSTRIAL
Principali grandezze patrimoniali

(in milioni di euro)	AI 30.06.2012	AI 31.03.2012	AI 31.12.2011
Totale Attivo	39.152	37.441	38.643
Totale Patrimonio netto	5.713	5.541	5.411

FIAT INDUSTRIAL
Indebitamento netto

(in milioni di euro)	AI 30.06.2012	AI 31.03.2012	AI 31.12.2011
Debiti finanziari	(20.492)	(19.218)	(20.217)
- Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti	(9.941)	(9.229)	(9.479)
- Altri debiti finanziari	(10.551)	(9.989)	(10.738)
Altre attività (passività) finanziarie ⁽¹⁾	(52)	(31)	(39)
Disponibilità, mezzi equivalenti e titoli correnti	4.075	3.821	5.707
Indebitamento netto	(16.469)	(15.428)	(14.549)
Attività Industriali	(1.963)	(1.906)	(1.239)
Servizi Finanziari	(14.506)	(13.522)	(13.310)
Disponibilità, mezzi equivalenti e titoli correnti	4.075	3.821	5.707
Linee di credito disponibili	1.576	1.588	1.588
Liquidità disponibile	5.651	5.409	7.295

(1) Include il fair value positivo e negativo degli strumenti finanziari derivati.

FIAT INDUSTRIAL
Variazione dell'indebitamento netto industriale

<i>(in milioni di euro)</i>	2° trimestre 2012	2° trimestre 2011	1° semestre 2012	1° semestre 2011
Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo esclusa la variazione del capitale di funzionamento	579	561	854	808
Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo	441	531	(92)	637
Cash flow industriale netto ⁽¹⁾	139	333	(544)	206
Variazione dell'indebitamento netto delle Attività Industriali	(57)	336	(724)	153

(1) Variazione dell'indebitamento netto industriale, esclusi aumenti di capitale, dividendi ed effetto dei cambi di conversione.

Macchine per l'Agricoltura e le Costruzioni

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LE COSTRUZIONI Ricavi e Utile(perdita) della gestione ordinaria						
1° semestre				2° trimestre		
2012	2011	Variazione	(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
7.916	6.651	19,0%	Ricavi netti	4.147	3.632	14,2%
852	594	258	Utile/(perdita) della gestione ordinaria	481	381	100
10,8	8,9	1,9 p.p.	Margine della gestione ordinaria (%)	11,6	10,5	1,1 p.p.

Secondo trimestre

I ricavi di CNH nel secondo trimestre del 2012 sono stati pari a 4,1 miliardi di euro, con una crescita del 14,2% rispetto allo stesso periodo del 2011 (+2,3% in dollari), in quanto l'andamento stabile della domanda di macchine per l'agricoltura a livello globale, determinato da prezzi favorevoli delle commodity agricole, ha compensato condizioni di mercato più variegate nel business delle macchine per le costruzioni. Nel trimestre la ripartizione geografica del fatturato delle Macchine per l'Agricoltura e per le Costruzioni è stata la seguente: 43% in Nord America, 35% nell'area Europa, Africa, Medio Oriente e Commonwealth degli Stati Indipendenti (EAME & CIS), 13% in America Latina e 9% nell'area Asia-Pacifico (APAC).

I ricavi del comparto delle Macchine per l'Agricoltura hanno registrato un incremento del 16,6% nel trimestre (+4,5% in dollari), grazie ai volumi, ai migliori prezzi e a un mix prodotto più favorevole. I ricavi del comparto delle Macchine per le Costruzioni sono saliti dell'8,3% (-2,8% in dollari), in un contesto di mercato in Nord America rimasto sostanzialmente stabile rispetto al primo trimestre 2012 e con una migliore disponibilità di macchine che ha comportato maggiori vendite nei mercati dell'area EAME & CIS.

Nel secondo trimestre del 2012 la quota di mercato di CNH nel comparto delle Macchine per l'Agricoltura è rimasta in linea con l'andamento generale del mercato sia per i trattori sia per le mietitrebbiatrici. La quota di mercato per le mietitrebbiatrici è aumentata in America Latina e nell'area APAC ed è rimasta in linea con l'andamento, nel trimestre, del mercato nordamericano.

Nel trimestre a livello globale la produzione di CNH di Macchine per l'Agricoltura è stata allineata all'andamento delle vendite ai clienti finali, in modo da mantenere stabili i livelli delle scorte, sia di proprietà sia dei dealer.

A livello globale, nel secondo trimestre, la quota di CNH nel comparto delle Macchine per le Costruzioni è aumentata, con miglioramenti nelle aree EAME & CIS e APAC per le macchine leggere e in Nord America per le macchine pesanti grazie ai lanci di nuovi prodotti e ad una buona disponibilità di macchine.

La produzione di CNH di Macchine per le Costruzioni, a livello globale, è stata nel trimestre moderatamente superiore rispetto alle vendite ai clienti finali; CNH si aspetta di ridurre gradualmente i livelli di produzione, in particolare in America Latina e in Europa nel secondo semestre per bilanciare i livelli delle scorte per l'intero anno.

L'**utile della gestione ordinaria** di CNH è stato di 481 milioni di euro (margine sui ricavi dell'11,6%), in miglioramento rispetto ai 381 milioni di euro del secondo trimestre del 2011 (margine sui ricavi del 10,5%), grazie alla crescita dei ricavi e ai migliori prezzi che hanno più che compensato i maggiori costi per ricerca e sviluppo e l'aumento delle spese generali, amministrative e di vendita.

In Europa e in Australia New Holland Agriculture ha lanciato la nuova gamma di grandi presse BigBaler, che offrono un aumento della capacità fino al 20% e una maggiore densità fino al 5% per migliorare la produttività. E' stato anche introdotto il sistema flessibile SmartTrax nella famiglia di trattori T9 4WD, destinato agli agricoltori che praticano la policoltura e che stanno diversificando le loro entrate grazie alle opportunità attualmente fornite dalle coltivazioni da reddito. In Brasile all'Agrishow, grazie alla collaborazione strategica con Semeato, New Holland ha presentato la nuova piantatrice SOLTT che offre una gamma completa di soluzioni, dalla più piccola alla più grande piantatrice presente nel mercato. Il brand ha anche lanciato i nuovi modelli CR5080, CR6080SL e CR9080 equipaggiati con motori dai 300 ai 450 CV, che completano la gamma delle mietitrebbiatrici Twin Rotor. Nell'ambito della strategia *Clean Energy Leader*, New Holland ha presentato un progetto sviluppato con il Centro per la Tecnologia della Canna da Zucchero (CTC) situato a Piracicaba, in Brasile, che ha lo scopo di ottenere energia rinnovabile dai residui della lavorazione della canna da zucchero.

New Holland ha anche lanciato la nuova gamma di trattori TT Compact in alcuni paesi chiave del continente africano, tra cui Sud Africa, Marocco e Tunisia. Equipaggiati con motori da 35 a 47 CV a bassi consumi, questi trattori multiuso offrono elevate performance in una dimensione compatta, ottenendo un'eccellente manovrabilità, ridotti consumi di carburante e basse emissioni. New Holland, inoltre, ha introdotto in Sud Africa la nuova serie di trattori TD5 con motori Tier 3 da 88 a 110 CV a basso consumo di carburante e cabina completamente rinnovata, che possono essere dotati di trasmissione PowerShuttle e caricatore frontale per una maggiore versatilità.

In Brasile alla fiera Agrishow 2012, Case IH, tramite la collaborazione strategica con Semeato, ha lanciato una nuova linea di prodotti per la semina senza lavorazione del terreno con modelli da 7 a 36 file. Grazie a questo lancio il brand Case IH fornisce ora la gamma più completa di seminatrici in Brasile. In America Latina, il brand ha, inoltre, iniziato le consegne dei modelli di mietitrebbiatrice 7120 e 8120, più grandi ed efficienti, che offrono la massima qualità del raccolto disponibile sul mercato e dotazioni esclusive tra cui le trasmissioni CVT e il livellamento automatico del sistema di pulizia del prodotto. Ancora in Brasile, le macchine per la raccolta della canna da zucchero di Case IH hanno ricevuto il

premio "Top of Mind" dalla rivista brasiliana specializzata *Revista Rural*. In Europa, il trattore di Case IH Puma 145 Efficient Power è stato insignito del riconoscimento "HIT of the Fair" alla manifestazione XIII Mazowieckie Dni Rolnictwa (XIII Mazovian Agricultural Days) in Polonia. Inoltre, nello stabilimento della joint venture russa, Case IH ha iniziato l'assemblaggio della mietitrebbiatrice Axial Flow 6088 destinata al mercato locale.

New Holland Construction ha continuato a rinnovare la sua gamma di prodotto nei mercati emergenti e ad alto tasso di sviluppo. Nel trimestre ha lanciato la nuova serie C di escavatori cingolati e pale gommate equipaggiati con motori Tier 3 nei mercati chiave di Africa, Medio Oriente, CIS e Asia Centrale.

Case Construction ha introdotto le nuove pale gommate 521F e 621F con motori Tier 3 in Africa, Medio Oriente, CIS e Asia Centrale, completando il rinnovo della sua gamma pesante di pale gommate in queste aree. Inoltre, alla fiera CTT di Mosca, il marchio ha presentato la gamma più recente di mini pale compatte SR e SV Tier 3 e di mini pale compatte cingolate TR.

In giugno CNH ha celebrato la produzione del suo 25millesimo escavatore Kobelco prodotto nello stabilimento di Calhoun in Georgia (USA).

Primo semestre

I ricavi di CNH nel primo semestre del 2012 sono stati pari a 7,9 miliardi di euro, in crescita del 19,0% rispetto allo stesso periodo del 2011 (+10,0% in dollari). I ricavi sono aumentati sia per le Macchine per l'Agricoltura sia per le Macchine per le Costruzioni, grazie al buon livello della domanda per le Macchine per l'Agricoltura e per effetto principalmente dell'aumento della domanda in Nord America per le Macchine per le Costruzioni. I ricavi di CNH nel comparto delle Macchine per l'Agricoltura hanno registrato un incremento del 19,4% nel semestre (+10,4% in dollari). I ricavi del comparto delle Macchine per le Costruzioni sono saliti del 25,0% (+15,3% in dollari).

Nel primo semestre del 2012 la quota di CNH per le Macchine per l'Agricoltura si è mantenuta in linea con il mercato, con incrementi di quota per le mietitrebbiatrici in tutte le aree, eccetto l'EAME & CIS. La quota di CNH per le Macchine per le Costruzioni è aumentata nel segmento delle macchine leggere ed è rimasta stabile in quello delle macchine pesanti.

L'**utile della gestione ordinaria** è stato pari a 852 milioni di euro (margine sui ricavi del 10,8%), con una crescita di 258 milioni di euro rispetto ai 594 milioni di euro del primo semestre 2011 (margine sui ricavi dell'8,9%), grazie all'aumento dei ricavi, al mix di prodotto più favorevole e a migliori prezzi che hanno più che compensato i maggiori costi per ricerca e sviluppo e l'incremento delle spese generali, amministrative e di vendita.

Veicoli Industriali

VEICOLI INDUSTRIALI Ricavi e Utile/(perdita) della gestione ordinaria						
1° semestre				2° trimestre		
2012	2011	Variazione	(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
4.172	4.558	-8,5%	Ricavi netti	2.273	2.435	-6,7%
191	206	-15	Utile/(perdita) della gestione ordinaria	127	135	-8
4,6	4,5	0,1 p.p.	Margine della gestione ordinaria (%)	5,6	5,5	0,1 p.p.

Secondo trimestre

Nel secondo trimestre del 2012 **Iveco** ha conseguito **ricavi** per 2,3 miliardi di euro, con una riduzione del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2011: il significativo calo dei volumi di vendita, derivante dall'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche in diversi importanti mercati europei e da una domanda più debole in America Latina, è stato parzialmente compensato da un più favorevole mix prodotto.

Iveco ha consegnato globalmente 34.507 veicoli, inclusi i bus e i veicoli speciali, con un decremento del 14,9% rispetto al secondo trimestre del 2011. La diminuzione si è verificata in tutti i segmenti: veicoli leggeri -17,3%, veicoli medi -29,4% e veicoli pesanti -9,1%. In Europa Occidentale sono stati consegnati 19.682 veicoli (-20,0%), con cali in tutti i maggiori mercati: Germania -19,0%, Francia -11,9%, Spagna -11,5%, Italia -46,9% e Gran Bretagna -4,8%. In America Latina è continuato il calo (-33%), mentre si è registrata una tendenza inversa in Europa Orientale, con un incremento del 14,9%, e nel Resto del Mondo (+26,1%).

In Europa Occidentale, nel trimestre, le immatricolazioni dei veicoli industriali con peso $\geq 3,5$ tonnellate, pari a circa 158.200 unità, hanno registrato una flessione del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2011. Ad eccezione di Gran Bretagna, Danimarca e Norvegia, che hanno realizzato un incremento complessivo del 13,0%, gli altri mercati europei hanno registrato una contrazione determinata dal permanere di una pesante congiuntura economica. Il Sud Europa ha subito la maggiore contrazione con cali del 36,4% in Italia e del 21,8% in Spagna; l'andamento è stato negativo anche in Germania (-1,2%) e in Francia (-7,3%). Analoga dinamica si è registrata nei singoli segmenti di prodotto. I veicoli leggeri hanno subito una flessione del 5,9%, risultante di una dinamica negativa del Sud Europa (-34,3%) e di una complessiva tenuta dei rimanenti mercati (+0,3%). La domanda dei veicoli medi, dopo un primo trimestre stabile, ha subito nel secondo trimestre una flessione del 5,4%, nonostante il forte incremento realizzatosi in Gran Bretagna (+27,0%). Il mercato dei veicoli pesanti ha registrato una contrazione dell'8,9%: la caduta nel Sud Europa è stata del 31,5%, mentre nel resto dell'Europa la flessione complessiva si è attestata al 5,1%. In Gran Bretagna, invece, la domanda è salita del 9,4%.

In America Latina la domanda complessiva di veicoli, pari a circa 49.900 unità, ha registrato una

riduzione del 17,3% rispetto al secondo trimestre 2011, che aveva beneficiato delle forti anticipazioni di acquisto realizzatesi in Brasile collegate all'introduzione di nuove normative restrittive in termini di emissioni. Il segmento dei veicoli leggeri è calato dell'11,8%, quello dei medi del 13,2% ed i pesanti hanno segnato una caduta del 32,1%.

Nel secondo trimestre del 2012 la quota di mercato (PTT \geq 3,5 tonnellate) in Europa Occidentale, stimata per Iveco all'11,0%, ha registrato una flessione di 1,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In uno scenario estremamente competitivo, la contrazione è stata determinata prevalentemente dalla sfavorevole dinamica dei mercati in cui Iveco ha una presenza più consolidata: a parità di mix mercato la flessione sarebbe rimasta circoscritta a 0,3 punti percentuali. L'incremento della quota di mercato in Italia (+0,9 punti percentuali) ed il sostanziale mantenimento delle posizioni in Francia (-0,1 punti percentuali) ed in Gran Bretagna (-0,1 punti percentuali) non sono stati sufficienti a recuperare le flessioni registrate in Spagna (-0,9 punti percentuali) ed in Germania (-1,3 punti percentuali). La quota di mercato nei veicoli leggeri si è attestata all'11,3%, con una caduta di 1,9 punti percentuali determinata oltre che dal mutato peso dei vari mercati, anche dalla minore richiesta delle versioni cabinate, punto di forza della gamma Iveco, destinate ai settori merceologici oggi maggiormente in difficoltà (es. edilizia). La quota nel segmento della gamma media è stimata al 22,3%: pur segnando una flessione di 1,3 punti percentuali, Iveco ha mantenuto la propria seconda posizione sul mercato europeo. Risultati considerevoli sono stati raggiunti in Italia (+7,9 punti percentuali, quota al 70,4%) ed in Francia (+5,3 punti percentuali, quota al 26,1%). Nel mercato dei veicoli pesanti Iveco ha consuntivato una quota del 7,2%, con una flessione di 0,4 punti percentuali imputabile unicamente alla mancata tenuta sul mercato tedesco, che rappresenta oltre il 30% della domanda europea. Risultati di eccellenza sono stati raggiunti in Italia, con una quota del 38,0% ed un incremento di 8,4 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2011; la performance di Iveco è stata positiva nei rimanenti mercati, in particolare in Spagna (+1,4 punti percentuali, quota al 18,3%) e in Francia (+0,2 punti percentuali, quota al 7,7%).

In America Latina, nel mercato dei veicoli industriali con peso \geq 3,5 tonnellate, Iveco ha confermato la propria quota all'11,0%.

In Europa, le scorte della rete di vendita sono calate del 5% rispetto a fine 2011, con una copertura pari a 2 mesi di attività.

Iveco ha chiuso il secondo trimestre del 2012 con un **utile della gestione ordinaria** di 127 milioni di euro (margine sui ricavi del 5,6%) rispetto ai 135 milioni di euro (margine sui ricavi del 5,5%) dello stesso periodo del 2011. Il calo dovuto all'effetto dei minori volumi è stato in buona misura compensato dalle azioni di riduzione costi.

Per quanto riguarda i lanci di nuovi prodotti, è da segnalare la presentazione ai concessionari e alla stampa internazionale del nuovo Stralis Hi-Way, l'ultima generazione della gamma pesante stradale di

Iveco che adotta i nuovi motori diesel Cursor Euro VI di FPT Industrial che, insieme a quelli Euro V, forniscono un totale di tre varianti di cilindrata e otto di potenza (da 310 a 560 CV) più tre versioni CNG (da 270 a 330 CV). In particolare le motorizzazioni Euro VI sono dotate dell'esclusivo sistema "High Efficiency SCR" (Selective Catalytic Reduction), la tecnologia brevettata da FPT Industrial che permette di rispettare gli standard Euro VI senza aumentare i consumi.

Il nuovo veicolo si distingue per efficienza, grazie a bassi consumi e prestazioni eccellenti dei suoi motori, qualità e valore per il cliente, con particolare riguardo alla riduzione del costo totale di esercizio del veicolo che può raggiungere il 4% per le missioni standard, e per la nuova cabina che garantisce un elevato comfort di guida. Il nuovo Stralis Hi-Way presenta, inoltre, una ricca offerta di funzioni tra le quali il Driving Style Evaluation che permette di migliorare lo stile di guida in tempo reale, l'Iveconet per gestire in modo semplice e integrato infotainment, navigazione, strumenti di ausilio alla guida, servizi di fleet management avanzati e l'Iveconet Fleet per fornire assistenza per la gestione di piccole, medie e grandi flotte.

Nel mese di aprile, Iveco ha presentato all'Intermat di Parigi il nuovo Trakker Limited Edition Dakar, commercializzato in edizione limitata di 502 esemplari. Il veicolo, dotato di alcune delle caratteristiche e delle innovazioni tecnologiche del Trakker che all'inizio dell'anno ha vinto il rally Dakar in America Latina, è equipaggiato con motori Cursor da 8 e 13 litri con potenze da 310 a 500 CV e si presenta come veicolo ideale sia per l'impiego quotidiano sia per le missioni più estreme.

Nello stesso mese, Iveco ha presentato al Salone "Bedrijfsauto" di Amsterdam il nuovo Stralis LNG Natural Power, veicolo a gas naturale liquefatto, equipaggiato con motore Cursor 8 da 330 CV di potenza, destinato alla distribuzione sulle tratte medie e alle consegne notturne, grazie alla riduzione di rumorosità. Il veicolo sfrutta la tecnologia LNG che consente, oltre ai benefici in termini di riduzione delle emissioni, una maggiore autonomia (può raggiungere circa 750 Km), una riduzione della tara e un aumento del carico utile, con conseguente risparmio rispetto a un veicolo diesel.

A fine aprile, Iveco ha partecipato al Salone internazionale "Auto China 2012" di Pechino tramite le sue joint venture. In particolare, Naveco ha presentato il modello 2012 del veicolo Yuejin Ouka, versione K, destinato alla fascia medio-alta del mercato dei veicoli leggeri. SIH (SAIC Iveco Hongyan Commercial Vehicles Co.Ltd.) ha presentato il nuovo Genlyon 6x4 M100, veicolo di gamma stradale pesante destinato al trasporto logistico.

In giugno, Iveco ha partecipato a "Eurosatory" di Parigi, una delle più grandi manifestazioni espositive dedicate ai veicoli da difesa in Europa. In tale occasione, Iveco ha consegnato all'Esercito brasiliano il prototipo di veicolo Guarani, mezzo anfibio blindato 6x6, frutto della partnership con il Dipartimento di Scienza e Tecnologia dell'Esercito brasiliano. Iveco fornirà nel prossimo futuro 2.044 unità di Guarani all'Esercito brasiliano.

Primo semestre

Nel primo semestre **Iveco** ha realizzato **ricavi** per 4,2 miliardi di euro, in riduzione dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2011.

Iveco ha consegnato globalmente 62.766 veicoli, inclusi gli autobus e i veicoli speciali, con una riduzione del 16,3% rispetto al primo semestre del 2011 che ha riguardato tutti i segmenti: veicoli leggeri -20,8%, veicoli medi -21,7% e veicoli pesanti -7,7%. In Europa Occidentale sono stati consegnati 35.230 veicoli (-22,8%), con cali in tutti i principali mercati: Italia -47,1%, Germania -13,8%, Francia -17,4%, Gran Bretagna -2,0%, Spagna -30,4%. In America Latina la diminuzione è stata del 21,1%. Nell'Europa Orientale le consegne sono risultate in linea rispetto al 2011 (+0,5%) e sono aumentate nel Resto del Mondo (+18,5%).

In Europa Occidentale, nel primo semestre 2012, le immatricolazioni di veicoli industriali con peso $\geq 3,5$ tonnellate sono state circa 308.800 ed hanno registrato una flessione del 4,6% rispetto ai primi sei mesi del 2011, con un'accentuazione della dinamica negativa nel secondo trimestre rispetto al primo. Anche per il semestre la dimensione della variazione è risultata fortemente differenziata tra i mercati del Sud Europa (-29,1%) ed il Centro-Nord Europa (+0,4% favorito da una crescita dell'11,2% in Gran Bretagna). Il segmento di mercato maggiormente colpito dal ciclo economico negativo è stato quello dei veicoli pesanti, che è calato del 5,4%. Leggermente più contenute le riduzioni registrate nei segmenti dei leggeri (-4,4%) e dei medi (-2,6%).

Nel semestre la quota complessiva stimata per Iveco è stata dell'11,2%; la flessione di 0,9 punti percentuali è totalmente imputabile alla sfavorevole dinamica dei mercati in cui Iveco ha una presenza più consolidata. Il contributo positivo più significativo è stato registrato in Italia (+2 punti percentuali, quota al 32,3%) ed in Gran Bretagna (+0,9 punti percentuali, quota al 6,5%). Nel segmento dei pesanti la quota Iveco è cresciuta di 0,2 punti percentuali posizionandosi al 7,5%, con risultati positivi su tutti i principali mercati: gli incrementi più significativi si sono registrati in Italia (+6,9 punti percentuali, quota al 37,3%), Spagna (+0,6 punti percentuali, quota al 18,1%) e Gran Bretagna (+1,2 punti percentuali, quota al 4,1%).

Iveco ha chiuso il semestre con un **utile della gestione ordinaria** di 191 milioni di euro (margine sui ricavi del 4,6%) a fronte dei 206 milioni di euro dei primi sei mesi del 2011 (margine sui ricavi del 4,5%).

FPT Industrial

FPT INDUSTRIAL			Ricavi e Utile/(perdita) della gestione ordinaria			
1° semestre			2° trimestre			
2012	2011	Variazione	(milioni di euro)	2012	2011	Variazione
1.460	1.567	-6,8%	Ricavi netti	782	838	-6,7%
52	27	25	Utile/(perdita) della gestione ordinaria	38	24	14
3,6	1,7	1,9 p.p.	Margine della gestione ordinaria (%)	4,9	2,9	2,0 p.p.

Secondo trimestre

I ricavi di **FPT Industrial** nel secondo trimestre del 2012 sono stati pari a 782 milioni di euro, in diminuzione del 6,7% rispetto allo stesso periodo del 2011 per effetto del calo della domanda. Le vendite verso i clienti terzi hanno costituito il 32% dei ricavi, in linea con il secondo trimestre del 2011.

Nel secondo trimestre del 2012 i motori venduti sono stati 125.620: la riduzione (-13,7%) rispetto allo stesso periodo del 2011 è derivata principalmente dalla contrazione generale della domanda. Per quanto riguarda la ripartizione tra i principali clienti, il 34% dei motori è stato fornito a Iveco, il 26% a CNH; il restante 40% è stato venduto a clienti terzi (tra i principali si segnala Sevel, joint venture di Fiat per la produzione di veicoli commerciali leggeri, con il 24%). Sono stati, inoltre, consegnati 18.120 cambi (-18%) e 41.530 ponti e assali (-14%).

Il secondo trimestre 2012 si è chiuso con un **utile della gestione ordinaria** di 38 milioni di euro (margine sui ricavi del 4,9%), a fronte dell'utile di 24 milioni di euro (margine sui ricavi del 2,9%) del secondo trimestre del 2011. Il miglioramento è dovuto principalmente al venir meno di alcuni extra costi rilevati nel secondo trimestre 2011 per lo start-up di alcune produzioni e alle efficienze realizzate nel secondo trimestre del 2012.

Nel corso del mese di aprile è stato ufficialmente inaugurato il nuovo stabilimento FPT Industrial a Cordoba in Argentina, con l'avvio della produzione dei motori Cursor 13 Euro V per i veicoli Stralis e Trakker di Iveco; il nuovo stabilimento garantirà la produzione di motori diesel NEF, Cursor e S8000 per le attività sudamericane di Iveco e CNH.

Per quanto riguarda il settore on-road, nel mese di maggio al Fiat Industrial Village, FPT Industrial ha presentato, nel corso di una conferenza stampa con Iveco, l'esclusiva tecnologia "High Efficiency SCR", creata per rispettare gli standard legislativi Euro VI (che saranno applicati in Europa a partire dal 1° gennaio 2014). Il sistema "High Efficiency SCR", completamente coperto da esclusivi brevetti FPT Industrial, consente di ottenere l'abbattimento delle emissioni garantendo performance ai massimi livelli e riduzione dei costi operativi.

FPT Industrial ha partecipato al Salone Internazionale "Auto China 2012" di Pechino, tramite la joint venture SFH (SAIC Fiat Powetrain Hongyan Co. Ltd.) che ha presentato e lanciato sul mercato cinese il motore Cursor 13 Euro IV da 480 CV.

Per quanto riguarda le attività nel settore off-road, FPT Industrial ha partecipato al Salone Intermat di Parigi, dove ha presentato l'intera gamma di motori Tier 4B/Stage IV per i mercati del Nord America ed europei equipaggiati con l'innovativa tecnologia "High Efficiency SCR", che, in queste applicazioni, consente il rispetto delle future normative in termini di emissioni senza dover ricorrere ai sistemi EGR (ricircolo dei gas di scarico) e DPF (filtro anti- particolato).

Nel trimestre sono iniziate la produzione e la fornitura dei motori F5C Tier 4A con potenza superiore a 56 kW per il cliente Perkins; sono inoltre proseguiti gli avvisi produttivi dei motori N45 e Cursor 13, entrambi Tier 4A, per applicazioni nelle macchine per l'agricoltura e le costruzioni di CNH.

Infine, i motori FPT Industrial N45 Tier 3 da 93 kW andranno ad equipaggiare la nuova gamma di escavatori cingolati fino a 14 tonnellate del cliente cinese Jianglu.

Tra le attività nel comparto dei motori marini, al "Salon Nautico" di Buenos Aires FPT Industrial ha lanciato nel mercato sudamericano l'unità NEF 67 500 PD (con motore da 500 CV e POD Drive).

Per il settore Power Generation è stata completata la gamma di offerta di motori Stage IIIA con il lancio del propulsore N45.

Primo semestre

I **ricavi** realizzati nel primo semestre 2012 da FPT Industrial sono stati pari a 1.460 milioni di euro, in diminuzione del 6,8% rispetto ai primi sei mesi del 2011. La variazione è derivata principalmente dalla diminuzione dei volumi. Le vendite verso terzi hanno costituito il 33% del fatturato, in linea con il primo semestre 2011.

FPT Industrial ha consegnato complessivamente 239.160 motori (-13,2%) destinati principalmente a Iveco (il 31%) e CNH (il 27%), mentre il restante 42% è stato venduto a clienti esterni al Gruppo Fiat Industrial, tra cui si segnala Sevel (il 25%). Sono stati, inoltre, consegnati 33.380 cambi (-16%) e 79.630 ponti e assali (-12%).

Nel primo semestre 2012 FPT Industrial ha registrato un **utile della gestione ordinaria** di 52 milioni di euro (margine sui ricavi del 3,6%), a fronte dell'utile di 27 milioni di euro (margine sui ricavi dell'1,7%) dello stesso periodo del 2011. Il miglioramento è dovuto principalmente al venir meno di alcuni extra costi rilevati nel 2011 per lo start-up di alcune produzioni e alle efficienze realizzate nel primo semestre del 2012.

Fatti di rilievo avvenuti nel secondo trimestre del 2012 ed eventi successivi al 30 giugno 2012

In attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria del 5 aprile 2012, il 21 maggio 2012 Fiat Industrial S.p.A. ha completato la conversione obbligatoria di tutte le 103.292.310 azioni Fiat Industrial privilegiate e 79.912.800 azioni Fiat Industrial di risparmio in n. 130.241.397 azioni Fiat Industrial ordinarie. Il rapporto di conversione è stato pari a 0,700 azioni ordinarie per ogni azione privilegiata e 0,725 azioni ordinarie per ogni azione di risparmio. Dal 21 maggio 2012, vengono negoziate sul Mercato Telematico di Borsa Italiana (MTA) esclusivamente le azioni Fiat Industrial ordinarie e il capitale sociale di euro 1.919.433.144,74 è suddiviso in n. 1.222.568.882 azioni da nominali euro 1,57 cadauna.

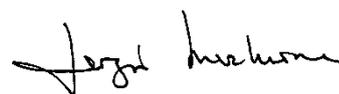
Il 30 maggio 2012 Fiat Industrial S.p.A. ("FI") ha proposto al Consiglio di Amministrazione di CNH Global N.V. ("CNH"), di cui controlla l'88% del capitale, di valutare i benefici derivanti da una potenziale operazione strategica tra FI e CNH. La proposta prevede la fusione di entrambe le società in una nuova holding di diritto olandese ("Newco"), o una struttura analoga, sulla base di rapporti di concambio da determinarsi in base ai prezzi di mercato delle azioni FI e CNH precedenti l'annuncio della transazione (periodo individuato in marzo/aprile 2012, prima che la questione fosse stata sollevata pubblicamente). L'operazione permetterà la semplificazione dell'attuale struttura del capitale del Gruppo, creando un'unica azione quotata presso la borsa di New York e anche presso un'altra borsa in Europa, e quindi facilmente negoziabile, e darà luogo alla costituzione di un operatore nel settore dei *Capital Goods* in grado di confrontarsi con le principali aziende nordamericane del settore, sia a livello di dimensioni sia di capacità attrattiva sui mercati finanziari. L'esecuzione dell'operazione sarà soggetta ad un numero limitato di condizioni, tra cui quella che l'esborso massimo relativo all'esercizio da parte degli azionisti di Fiat Industrial del diritto di recesso previsto dalla legge italiana in conseguenza del trasferimento della sede sociale dall'Italia ai Paesi Bassi, nonché ad eventuali esercizi dei diritti spettanti ai creditori, non ecceda 250 milioni di euro. E' prevista per la Newco una struttura di voto plurimo basato sulla permanenza degli azionisti nel capitale sociale; tale struttura ha l'obiettivo di promuovere una base azionaria stabile e premiare gli azionisti a lungo termine, al contempo fornendo al Gruppo una maggiore flessibilità nel perseguire future opportunità strategiche.

Nel mese di luglio Fiat Industrial e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno firmato un contratto di finanziamento di 350 milioni di euro a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo del Gruppo. Il finanziamento riguarda i progetti che saranno realizzati presso cinque siti europei di Fiat Industrial dedicati ad attività di Ricerca e Sviluppo, localizzati in Italia (83% del totale della linea di credito), Germania (8%) e Svizzera (9%). L'obiettivo principale dei progetti riguarda il miglioramento dell'efficienza energetica dei prodotti e la riduzione delle emissioni di CO₂.

Prospettive per l'anno in corso

Sulle base delle performance ad oggi registrate dal Gruppo e delle nostre aspettative circa il permanere di condizioni di mercato forti per tutti i settori, in particolare per CNH, Fiat Industrial fissa gli obiettivi per il 2012 come segue:

- Ricavi pari a circa 25 miliardi di euro;
- Risultato della gestione ordinaria tra 1,9 e 2,1 miliardi di euro;
- Risultato netto di circa 0,9 miliardi di euro;
- Indebitamento netto industriale tra 1,0 e 1,2 miliardi di euro;
- Cassa e mezzi equivalenti superiori a 4 miliardi di euro;
- Investimenti tra 1,2 e 1,4 miliardi di euro.



Sergio Marchionne
Presidente

I dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili e societari Monica Ciceri e Camillo Rossotto dichiarano ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Questo comunicato stampa, ed in particolare la Sezione intitolata "Prospettive per l'anno in corso", contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statements"). Queste dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni del Gruppo relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, sono soggette ad una componente intrinseca di rischiosità ed incertezza. Sono dichiarazioni che si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non si deve fare un indebito affidamento su di esse. I risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, incluse la volatilità e il deterioramento dei mercati del capitale e finanziari, incluso un ulteriore peggioramento della crisi del debito sovrano nell'Eurozona, variazioni nei prezzi di materie prime, cambi nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), molti fattori correlati che influenzano la fiducia dei consumatori e la domanda globale di "Capital goods" e di prodotti collegati, fattori che influenzano il business agricolo compresi prezzi delle *commodity*, condizioni climatiche, alluvioni, terremoti e altri disastri naturali, programmi di sostegno governativo all'agricoltura, difficoltà produttive, compresi limiti di capacità e di approvvigionamento, e molti altri rischi ed incertezze, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

Torino, 1° agosto 2012

Oggi alle 15,30 i risultati del secondo trimestre e del primo semestre 2012 saranno presentati dal management agli analisti e agli investitori istituzionali in una conference call accessibile in diretta e, successivamente, in forma registrata sul sito www.fiatindustrial.com. Precedentemente alla conference call, la relativa presentazione sarà resa disponibile sul medesimo sito.

Conto economico consolidato

Non assoggettati a revisione contabile

(in milioni di euro)	2° trimestre 2012	2° trimestre 2011	1° semestre 2012	1° semestre 2011
Ricavi netti	6.621	6.280	12.458	11.618
Costo del venduto	5.293	5.125	10.024	9.571
Spese generali, amministrative e di vendita	543	480	1.071	959
Costi di ricerca e sviluppo	137	129	275	250
Altri proventi/(oneri)	(17)	(16)	(22)	(31)
UTILE/(PERDITA) DELLA GESTIONE ORDINARIA	631	530	1.066	807
Plusvalenze/(minusvalenze) da cessione partecipazioni	-	-	-	20
Oneri di ristrutturazione	131	43	131	63
Altri proventi/(oneri) atipici	-	16	-	16
UTILE/(PERDITA) OPERATIVA	500	503	935	780
Proventi/(oneri) finanziari	(103)	(129)	(218)	(240)
Risultato partecipazioni:	23	30	43	56
Quota di utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	23	36	43	67
Altri proventi/(oneri) derivanti dalla gestione di partecipazioni	-	(6)	-	(11)
UTILE/(PERDITA) PRIMA DELLE IMPOSTE	420	404	760	596
Imposte	164	165	297	243
UTILE/(PERDITA) DELLE ATTIVITÀ IN CONTINUITÀ	256	239	463	353
Utile/(perdita) delle attività discontinue	-	-	-	-
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO	256	239	463	353
UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO ATTRIBUIBILE A:				
Soci della controllante	220	212	402	319
Interessenze di pertinenza di terzi	36	27	61	34

Conversione dei bilanci di imprese estere

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori delle società al di fuori dell'area Euro sono stati i seguenti:

	1° semestre 2012		Al 31 dicembre 2011	1° semestre 2011	
	Medi	Puntuali		Medi	Puntuali
Dollaro USA	1,296	1,259	1,294	1,403	1,445
Sterlina inglese	0,823	0,807	0,835	0,868	0,903
Franco svizzero	1,205	1,203	1,216	1,269	1,207
Zloty polacco	4,246	4,249	4,458	3,953	3,990
Real brasiliano	2,414	2,579	2,416	2,288	2,260
Peso argentino	5,689	5,598	5,561	5,675	5,930

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata

Non assoggettati a revisione contabile

(in milioni di euro)

Al 30 giugno 2012

Al 31 dicembre 2011

ATTIVO

Attività immateriali	4.109	3.909
Immobili, impianti e macchinari	4.248	4.177
Partecipazioni e altre attività finanziarie:	658	666
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	600	614
Altre partecipazioni e attività finanziarie	58	52
Beni concessi in leasing operativo	592	558
Attività per piani a benefici definiti	216	215
Imposte anticipate	1.169	1.167
Totale Attività non correnti	10.992	10.692
Rimanenze nette	5.704	4.865
Crediti commerciali	1.586	1.562
Crediti da attività di finanziamento	15.200	13.946
Crediti per imposte correnti	195	685
Altre attività correnti	1.265	1.053
Attività finanziarie correnti:	150	186
Titoli correnti	32	68
Altre attività finanziarie	118	118
Disponibilità e mezzi equivalenti	4.043	5.639
Totale Attività correnti	28.143	27.936
Attività destinate alla vendita	17	15
TOTALE ATTIVO	39.152	38.643
Totale Attivo al netto delle operazioni di cessione di crediti	29.211	29.164
PASSIVO		
Patrimonio netto:	5.713	5.411
Capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante	4.756	4.555
Interessenze di pertinenza di terzi	957	856
Fondi rischi e oneri:	4.654	4.540
Benefici ai dipendenti	1.969	2.070
Altri fondi	2.685	2.470
Debiti finanziari:	20.492	20.217
Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti	9.941	9.479
Altri debiti finanziari	10.551	10.738
Altre passività finanziarie	170	157
Debiti commerciali	5.076	5.052
Debiti per imposte correnti	297	660
Imposte differite passive	123	111
Altre passività correnti	2.627	2.495
Passività destinate alla vendita	-	-
TOTALE PASSIVO	39.152	38.643
Totale Passivo al netto delle operazioni di cessione di crediti	29.211	29.164

Rendiconto finanziario consolidato

Non assoggettati a revisione contabile

(in milioni di euro)	1° semestre 2012	1° semestre 2011
A) DISPONIBILITÀ E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	5.639	3.686
B) DISPONIBILITÀ GENERATE/(ASSORBITE) DALLE OPERAZIONI DEL PERIODO:		
Utile/(perdita) del periodo	463	353
Ammortamenti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back e dati in leasing operativo)	353	337
(Plusvalenze)/minusvalenze da cessione di attività non correnti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	2	(20)
Altre poste non monetarie	69	90
Dividendi incassati	56	43
Variazione fondi rischi e oneri futuri	84	132
Variazione delle imposte differite	12	22
Variazione delle poste da operazioni di buy-back (a)	(56)	19
Variazione delle poste da operazioni di leasing operativo (b)	(6)	(2)
Variazione del capitale di funzionamento	(918)	(96)
TOTALE	59	878
C) DISPONIBILITÀ GENERATE/(ASSORBITE) DALLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in:		
Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back e dati in leasing operativo)	(509)	(351)
Partecipazioni in imprese consolidate con il metodo integrale e altre imprese	-	(121)
Realizzo della vendita di attività non correnti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	1	4
Variazione netta dei crediti da attività di finanziamento	(1.152)	(728)
Variazione dei titoli correnti	34	(45)
Altre variazioni	75	(137)
TOTALE	(1.551)	(1.378)
D) DISPONIBILITÀ GENERATE/(ASSORBITE) DALLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO:		
Prestiti obbligazionari emessi	-	2.200
Accensione prestiti a medio termine	1.360	1.460
Rimborso di prestiti a medio termine	(1.023)	(773)
Variazione netta degli altri debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie	(244)	(2.076)
Aumenti di capitale	10	-
Distribuzione di dividendi	(242)	(7)
TOTALE	(139)	804
Differenze cambi di conversione	35	(156)
E) VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ MONETARIE	(1.596)	148
F) DISPONIBILITÀ E MEZZI EQUIVALENTI A FINE PERIODO	4.043	3.834

(a) I flussi generati da cessioni di veicoli con patto di riacquisto (contratti di buy-back) dei due periodi, al netto degli importi già inclusi nell'Utile/(perdita) del periodo, sono rappresentati tra le operazioni del periodo in un'unica voce che include la variazione del capitale di funzionamento, nonché gli investimenti, gli ammortamenti e le svalutazioni. Tale voce comprende inoltre le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla cessione di veicoli con patto di riacquisto prima del termine del contratto e per cui non è avvenuto il ripossesso del veicolo.

(b) I flussi di cassa generati dalle operazioni di leasing operativo sono rappresentati tra le operazioni del periodo in un'unica voce che include gli investimenti, gli ammortamenti, le svalutazioni e la variazione delle rimanenze.